

Acque agitate nella DC

In forse l'accordo Rumor-Colombo?

Probabilmente rinviato il Consiglio nazionale Mancini rinnova il suo attacco contro una segreteria De Martino

La riunione del Consiglio nazionale della DC subirà forse un rinvio, non si sa ancora se di pochi giorni o di un paio di settimane. Un rinvio di qualche giorno (si parla del 4-5 novembre e non più del 30-31 ottobre secondo il preannunciato di Rumor) potrebbe essere giustificato con il supplemento di lavori parlamentari previsto per la fine del mese.

In realtà nell'ultimo anno o nel l'altro, la dilazione servirebbe al segretario della DC per una nuova ipotesi di governo, o sulla sua situazione interna dominata dal nervosismo e dalla confusione e di cui è un segno vistoso il convegno che si svolgerà lunedì a Bologna.

Ta riunione di Bologna è nata come una iniziativa dei amici di Moro, ma ha assunto nel breve volgere di poche ore un carattere completamente diverso. Vi sono intervenuti i dirigenti di Forza nuova per la prima volta. L'adesione della sinistra «basista» di qualche «avanzata» infine vi è stato l'annuncio della massiccia partecipazione fanfaniana. Perfino Bucciarelli Duca, l'ex presidente della Camera ha sentito il bisogno di esprimere la sua adesione giustificando preventivamente l'assenza.

La sostanza di un convegno di Bologna offrirà alle correnti che si partecipano una prima occasione di confronto delle posizioni in vista del Consiglio nazionale. Si vedrà fino a che punto la riunione di Bologna sia la sede di una convergenza reale di forze come conseguenza della crisi che ha investito la maggioranza uscita dal congresso di Milano, o se costituirà l'occasione di pure manovre di vertice.

È curioso che in una parte del «moroteo» vi fosse l'idea di limitare il significato politico di questo convegno, da essi poi mosso quando nella DC correvano le voci di una ipotesi fra Rumor e Colombo. Questo atteggiamento del «moroteo» ha lasciato credere che l'accordo Rumor-Colombo sia stato messo in forse e ha dato più credito alle voci di una possibile soluzione transitoria per la segreteria del partito che dovrebbe rimanere a Rumor anche nel caso di una sua ascesa alla presidenza del Consiglio. T' da sottolineare per avere un'idea della situazione interna che a questa soluzione sarebbero disposti i fanfaniani al quanto, per ora, è faticoso che il partito vada in porto un accordo con Colombo. A questa soluzione provvisoria si addattano anche gli esponenti di Forza nuova che ieri con la loro agenzia avevano un atteggiamento molto benevolo nei riguardi di Rumor.

Perfino i «basisti» piemonesi in considerazione a ipotesi «interinale», anche se essi non sono che un'ala che si dà da ora essa dovrebbe servire alla formazione di una nuova maggioranza di partito Naturalmente.

L'on. Sedati contro tutti per la nuova legge mezzadrile

Non è possibile passare sotto silenzio la posizione presa dal ministro dell'Agricoltura onorevole Sedati che di scudiscio nella commissione Agricoltura della Camera il bilancio del 1968, ha respinto un ordine del giorno presentato dal gruppo comunista con il quale si impegnava il Governo a predisporre misure adeguate per accelerare al più presto ad una nuova iniziativa legislativa che assicurando realmente la stabilità e disponibilità del prodotto convenienze economiche e poter di iniziativa ai mezzadri parti sollecitate dal superamento della mezzadria in direzione della proprietà coltivarla. Sorprendente è stata la motivazione che il ministro ha portato per rifiutare l'ordine del giorno «nella mezzadria una legge è già e quindi non c'è bisogno di fare altro».

L'onorevole Sedati ha così cercato di ignorare o di eludere la distanza di quattro anni dall'approvazione della legge 758 sui contratti agrari e ormai facilmente riconoscibile che quel provvedimento non è riuscito a risolvere i problemi economici produttivi e sociali delle zone mezzadrili del nostro Paese e che in conseguenza di tutto ciò si è determinata nel settore mezzadrile una acutissima tensione sociale e politica. Ma c'è di più non solo la passata legislatura si è chiusa con l'ordine del giorno nell'ala

Ampio dibattito alla commissione Esteri del Senato

Medici evita un impegno preciso per la firma del trattato anti-H

L'ambiguità della posizione italiana sottolineata dai compagni Seccimarro e Bufalini - Silenzio del governo sul Vietnam - Interventi critici di Carettoni e Valori

Aperto il congresso dell'ANPPIA

Terracini: continua la lotta antifascista

Un telegramma a Saragat - Numerose adesioni tra cui quella di Fanfani

Dalla nostra redazione

NAPOLI 18. Sala di Baroni al Museo Nazionale di Napoli, si è aperto il congresso dell'ANPPIA. Il presidente del partito, Terracini, ha parlato di una lotta antifascista che non si esaurisce con la caduta del fascismo, ma che continua nella lotta per la democrazia e per la libertà.

Il congresso dell'ANPPIA si è aperto in un'atmosfera di grande tensione. Terracini ha sottolineato la necessità di una lotta continua contro il fascismo e per la democrazia. Ha anche parlato della situazione internazionale e della necessità di una politica di pace e di cooperazione.

Il dibattito alla commissione Esteri del Senato è stato molto animato. I deputati hanno discusso ampiamente la proposta di legge per la firma del trattato anti-H. Carettoni e Valori hanno espresso le loro perplessità sulla posizione del governo.

Il ministro degli Esteri, De Michelis, ha risposto alle critiche dei deputati, sostenendo che la posizione italiana è ambigua e che il governo non ha ancora preso una decisione definitiva sulla firma del trattato.

A Milano

Conferenza dei tre sindacati sull'industria tessile

Le tre federazioni dei lavoratori tessili hanno organizzato una conferenza per discutere la situazione della crisi nell'industria tessile e le prospettive di sviluppo.

La conferenza ha visto la partecipazione di numerosi esponenti sindacali e politici. Si è discusso di misure per la difesa dell'occupazione e per la modernizzazione dell'industria.

Critiche al governo dei presidenti delle Province

Si sono costituiti comitati di iniziativa in favore dell'assemblea dei presidenti delle Province. I comitati criticano il governo per la sua gestione della crisi e per la mancanza di una politica chiara.

Le Province sono state invitate a esprimere le loro opinioni sul governo e sulle sue politiche. Si teme che le Province possano diventare un punto di riferimento per i cittadini in questi tempi difficili.

SENATO

Il decretone tenta di eludere le cause strutturali della crisi

Critica da destra del dc Togni

Il Senato ha iniziato ieri il dibattito sul «decretone» approvato nel giugno scorso dalla Camera. Il decreto tenta di eludere le cause strutturali della crisi economica.

Togni, leader della DC, ha criticato il decreto, sostenendo che non affronta le cause profonde della crisi e che rischia di aggravare la situazione.

La Commissione del Senato ha discusso il decreto e ha espresso le sue perplessità sulla sua efficacia e sulla sua opportunità.

La Commissione del Senato sconfessa il governo

Modificare il «decretone» includendo l'agricoltura

Approvato a grande maggioranza un ordine del giorno del sen. Rossi Doria

La Commissione Agricoltura del Senato ha modificato il «decretone» includendo l'agricoltura. La modifica è stata approvata a grande maggioranza.

In corso a Strasburgo

«Colloquio» europeo sull'occupazione

Da ieri e fino a domani si svolge a Strasburgo un colloquio europeo sull'occupazione. I paesi partecipanti discuteranno di misure per combattere la disoccupazione.

Il governo rifiuta ogni impegno per i PTT

Il ministro delle Poste respinge ogni intervento dei deputati (Carettoni e Guglielmo) che vorrebbero un impegno del governo nei confronti dei PTT.

Federbraccianti: protesta per il sussidio di disoccupazione

Per la manifestazione con la quale i federbraccianti protestano contro il sussidio di disoccupazione, si sono costituiti comitati di iniziativa in molte città.

Federbraccianti: protesta per il sussidio di disoccupazione

La protesta dei federbraccianti contro il sussidio di disoccupazione è stata molto intensa. I dimostranti hanno esposto le loro ragioni e chiesto maggiore equità.

Lo ha annunciato al congresso provinciale il segretario della Federazione

Bologna: il PSU disposto a rientrare nella Giunta

I socialisti ne erano usciti al momento dell'unificazione - La corrente De Martino ha la maggioranza relativa - Anche i giolittiani favorevoli alla collaborazione

BOLOGNA 18. In apertura del primo congresso provinciale della Federazione del PSU, il segretario provinciale, De Martino, ha annunciato che il PSU è disposto a rientrare nella giunta comunale di Bologna.

De Martino ha sottolineato che il PSU ha una maggioranza relativa e che è disposto a collaborare con le altre forze politiche.

Il congresso è stato molto partecipato e ha discusso ampiamente la situazione politica e sociale della città.

La corrente di De Martino ha ottenuto la maggioranza relativa e si prepara a rientrare nella giunta.

I giolittiani hanno espresso il loro favorevole atteggiamento verso la collaborazione con il PSU.

Il congresso si è chiuso con un'atmosfera di ottimismo e di speranza per il futuro della città.

Renato Ognibene, segretario provinciale, ha ringraziato tutti i partecipanti al congresso.

Per le nomine

Insegnanti fuori ruolo: proroga di dieci giorni

Il nome da parte dei provveditori provinciali per la sistemazione degli insegnanti fuori ruolo (incontrati supplente) è stato prorogato di dieci giorni.

La proroga è stata decisa dalla commissione incaricata di studiare le soluzioni per la sistemazione degli insegnanti.

La decisione è stata accolta con favore dagli insegnanti e dai sindacati.

La proroga consente di valutare meglio le proposte e di trovare una soluzione definitiva.

Il provvedimento è stato approvato dalla commissione incaricata di studiare le soluzioni.

La proroga è stata decisa dalla commissione incaricata di studiare le soluzioni.

La proroga è stata decisa dalla commissione incaricata di studiare le soluzioni.

La proroga è stata decisa dalla commissione incaricata di studiare le soluzioni.

La proroga è stata decisa dalla commissione incaricata di studiare le soluzioni.

Ad Agrigento scioperano migliaia di studenti medi

La grande sciopero di studenti medi a Agrigento ha coinvolto migliaia di studenti. Gli scioperanti hanno chiesto migliori condizioni di studio e di vita.

Ad Agrigento scioperano migliaia di studenti medi

La grande sciopero di studenti medi a Agrigento ha coinvolto migliaia di studenti. Gli scioperanti hanno chiesto migliori condizioni di studio e di vita.